

Piemontesi nel Mondo

n. 9 - 14 ottobre 2022

Fondatrice nel 2007 dell'Associazione, anche con Anna Maria Coggiola, eletta nel dicembre 2021 nel Comites

La carica dei Piemontesi in Messico

Una "squadra" affiatata, alla guida della presidente Manuela Paterna Patrucco



Manuela Paterna Patrucco davanti ad una pagina dei "Piemontesi nel Mondo" e, a destra, con il marito Antonio Oaxaca Muñiz, la mamma Marisa, figli, nuore e nipoti. La presidente vive a Città del Messico da 40 anni e da 15 ha fondato l'Associazione

Vive da quarant'anni in terra messicana e da 15 ha contribuito a fondare l'Associazione dei Piemontesi in Messico. Il 2022 rappresenta per la presidente Manuela Paterna Patrucco un incrocio degli anniversari di due tappe importanti della sua vita. «Era infatti nel 1982 quando mio padre, Luciano Paterna, che era un direttore dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, decise di trasferirsi a Città del Messico con la sua famiglia, sua moglie Marisa Patrucco, sua figlia Mónica Paterna ed io, la primogenita. Si assunse la rappresentanza di tre banche: il San Paolo, la Bancomer Mexican Bank e la banca Eni di Roma - racconta con emozione la presidente -. Provenienti tutti da Torino con origini trentine, siciliane e venete, arrivammo in un paese che ricordo allora molto tranquillo: gente cordiale, disponibile ad aiutare, forse più introversa e conservatrice di noi italiani degli anni Ottanta, ma molto accoglienti. Il Messico mi apparse subito come una terra magica e un po' surreale».

Come in tutte le rose, ci sono anche le spine. Sotto il profilo lavorativo, il trasferimento in Messico non fu purtroppo promettente come inizialmente aveva immaginato il padre di Manuela, che spiega: «Non trovò fortuna in Messico. Gli affari non erano redditizi e decise di tornare in Italia. I miei genitori divorziarono e, in mezzo a una tale tempesta, mia madre, mia sorella, mia nonna rimanemmo in Messico, terra che a noi piacque sin dal primo giorno. Continuammo a lavorare, studiare e trovare un nuovo significato alla nostra presenza in un Paese così lontano dall'Italia. Mia ma-



dre Marisa Patrucco lavorò con successo come insegnante di italiano, sino a diventare la direttrice della Società Dante Alighieri a Città del Messico». Manuela Paterna studiò Psicologia ed ottenne due master, in fotografia ed in didattica universitaria, lavorando come fotografa ed accademica in varie Università di Città del Messico: «Nel 1984 sposai Antonio Oaxaca Muñiz, che avevo conosciuto ancor prima di arrivare in Messico, ed ho avuto due figli, Stefano di 34 anni ed Emiliano, di 27. Abbiamo la grande gioia di essere i nonni di mio nipote Luca, figlio di Stefano, al quale abbiamo sempre trasmesso il nostro amore per il Messico e l'Italia. Mia sorella studiò interpretariato e traduzione e lavorò in Messico fino al suo ritorno in Italia nel 2009. Ha un figlio nato in terra messicana, Maximiliano, e due figli nati in Italia, Leonardo e Pierluca, che ci fanno visita spesso in Messico».

Nel 2007 Manuela Paterna fondò l'Associazione Piemontesi in Messico, con Anna Maria Coggiola, Ives Calligaris, Guadalupe Appendini, Marisa Patrucco, Stefano Oaxaca Paterna, Giorgio e Anna Berea e Andrea Romo Chavez. Attualmente conta una quarantina di iscritti. La vice presidente, Anna Maria Coggiola, è stata eletta nel dicembre 2021 nel Comites (Comitato degli Italiani all'Estero) del Messico. Tra i soci vi sono imprenditori nel settore della moda (come la famiglia Demichelis), della ristorazione (Emiliano Oaxaca, Franco Padoan e Luis Coggiola), oltre ad Enrica Berra, ex direttrice dell'Istituto italiano di cultura a Città



del Messico e Guadalupe Appendini, giornalista e scrittrice. L'Associazione Piemontesi in Messico organizzò nel 2008 l'evento "Piemonte Cinema", con la presentazione di film girati in terra sabauda. Nel 2011, la sede della Società Dante Alighieri di Città del Messico ospitò la mostra "Piazze del Piemonte", con il patrocinio del Consiglio regionale di Palazzo Lascaris. Una mostra che fece poi tappa anche all'Istituto Italiano di Cultura nelle città di Chipilo e Puebla. Rispettando la tradizione gastronomica e sportiva piemontese, ogni anno vengono organizzate la Bagna Cauda ed un partita di calcio Torino-Juventus, con in campo giovani tifosi granata e bianconeri.

Con "Porte Aperte", all'Istituto Italiana di Cultura, con la collaborazione dell'Associazione Italiana di Assistenza vengono presentati film italiani e video culturali, oltre ad una fiera gastronomica, con gare boccioline e racconti per bambini. Con la Società Dante Alighieri e lo storico Riccardo Cannelli, è stato inoltre promosso uno spettacolo per far conoscere l'Unità d'Italia. Buoni i rapporti con l'Associazione dei Trentini, con i quali sono stati organizzate varie manifestazioni.

Il prossimo evento si svolgerà il 2 giugno 2023, con l'inaugurazione della mostra fotografica "La rejas de Chapultepec", in collaborazione con il Comites Messico. Il tema della mostra sarà "tra sacro e profano", per far conoscere tradizioni e cultura dell'Italia. Conclude Manuela Paterna: «Aver vissuto in Messico per quarant'anni, creando una famiglia che ama entrambi i Paesi rappresenta un grande risultato per me. L'amore per due Paesi fa sì che ogni giorno si coltivi la tolleranza e il rispetto per ciò che è estraneo e diverso. Il pensiero può essere più inclusivo, capace di cogliere i problemi locali e globali. I bambini bilingui sviluppano la capacità di vedere lo stesso problema da diversi punti di vista. Sono grata di essere nata in una terra meravigliosa come l'Italia e di essere cresciuta in Messico, luogo altrettanto meraviglioso».

Renato Dutto

Sopra, i fondatori dell'Associazione dei Piemontesi in Messico, nel 2007. Il prossimo evento sarà una mostra fotografica, che aprirà il 23 giugno 2023 ed al quale il direttivo dell'Associazione sta lavorando, con il Comites

L'accorato ricordo del suo successore, Roland Rosa

Francia, piemontesi in lutto È mancato Andrea Piumetto

A Montauban, fu fondatore e presidente per 25 anni

L'Associazione dei Piemontesi ed amici del Piemonte di Montauban in lutto. Lo scorso 26 luglio, all'età di 93 anni, è mancato Andrea Piumetto, che fece parte del gruppo dei fondatori dell'Associazione, che presiedette per ben 25 anni, dal 1997 al gennaio 2022 (alla sua figura questa pagina dedicò un ampio articolo l'11 marzo 2022).

«Se n'è andato, dopo una dura lotta contro la malattia, affrontata con coraggio, rimanendo sempre forte e con la massima dignità. André era un uomo buono e premuroso, dedito agli altri. Per le sue grandi qualità umane e il suo altruismo è stato sempre apprezzato da tutti - spiega Roland Rosa, il suo successore alla presidenza -. Durante questi venticinque anni, André, circondato da un gruppo di amici, è riuscito a mantenere lo spirito conviviale, amichevole e fraterno che ha unito l'associazione. Rimane una delle figure più rappresentative del successo dell'integrazione degli italiani nel sud-ovest della Francia, molto legato alle sue radici e ai valori trasmessi di generazione in generazione, nonché alla conservazione della sua cultura d'origine, mista a quella occitana».

Nato a Torino, Andrea Piumetto viveva in Francia, nella regione di Montauban, dall'età di 3 anni e mezzo, quando vi si trasferì la sua famiglia. Dopo aver frequentato la scuola, trovò lavoro come postino. Vari i trasferimenti nella sua carriera, sino a quando, nel 1988 è tornato per la meritata pensione a Montauban. Nel 1954 si sposò con Christiane Duluc. Hanno avuto due figli, Sylvie e Jean, quattro nipoti, Hélène ed Elise, Marie e Louis, e tre pronipoti Joseph, Auguste e Garance. È stato consigliere comunale per un mandato e presidente dell'Office des Retraités et Personnes Agées (ufficio pensionati ed anziani) a Montauban.

(rend. dut.)

Al Museo regionale dell'Emigrazione di Frossasco lavori per tutto l'inverno

Il Museo regionale dell'Emigrazione di Frossasco chiuso per lavori durante l'inverno. Da lunedì 3 ottobre



del Museo Regionale dell'Emigrazione è chiuso al pubblico per l'avvio dei lavori di ammodernamento e valorizzazione dell'edificio di piazza Donatori di Sangue 1 a Frossasco. Il progetto di ammodernamento dell'esposizione ha l'obiettivo di riordinare le collezioni sottolineandone il valore documentale, storico e culturale, rafforzandone allo stesso tempo l'attrattiva per la comunità di riferimento e il territorio circostante; migliorare la fruizione della struttura, facilitando l'affluenza di un pubblico ampio e variegato (dai giovani ai diversamente abili, dai turisti stranieri e locali alle scolaresche) e potenziare la gestione del Museo, che grazie alla ricca programmazione di eventi si pone come polo culturale sul territorio del Pinerolese, accrescendone ulteriormente il ruolo culturale attraverso un allestimento originale e innovativo.

La struttura rimarrà chiusa al pubblico durante i mesi invernali, ma sarà comunque possibile contattare l'ufficio del Museo: cell. 371-1165506 info@museoemigrazionepiemontese.org.